

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba (*Seguito dell'esame e rinvio*) 457

RISOLUZIONI:

7-00058 Fucci: Monitoraggio sull'applicazione dei criteri per la formazione e l'esercizio della professione nella specialità medica della ginecologia oncologica (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00080*) 458
 ALLEGATO (*Nuovo testo della risoluzione approvato dalla Commissione*) 461

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 31 del DL n. 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto (*Seguito dell'esame e rinvio*) 459

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu e C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano 460

SEDE REFERENTE

Martedì 14 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 11.25.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri e C. 2095 Bobba. (*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2617, « Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale » e delle proposte di legge abbinate nn. 2071 e 2095.

Paola BINETTI (PI) sottolinea che il provvedimento in esame è particolarmente atteso da una parte consistente del mondo del volontariato che nel nostro Paese è caratterizzato da una partecipazione rilevante in termini sia quantitativi che qualitativi. Ricorda che episodi come i recenti tragici fatti di Genova dimostrano l'impor-

tanza di questo tipo di partecipazione. Auspica che dopo l'approvazione delle delega vi sia una puntuale azione del Governo per l'adozione dei successivi decreti legislativi.

Invita a superare la cultura del sospetto prevalente in molte strutture burocratiche, al fine di assicurare una maggiore flessibilità e consentire ai soggetti operanti nel Terzo settore l'adozione di procedure innovative. Sottolinea, pertanto, la necessità di una riflessione approfondita sulla natura dell'impresa sociale.

Osserva che il provvedimento in titolo presenta punti di contatto con le proposte di legge sul cosiddetto «dopo di noi» all'esame della Commissione. Rileva in proposito che per molti soggetti con disabilità l'esperienza lavorativa rappresenta un importante fattore di crescita e di integrazione che viene però resa spesso difficile per problematiche fiscali o connesse alle politiche di assistenza. Invita anche ad un maggiore sostegno alle persone impegnate nelle attività di sostegno svolte spesso in condizioni di precariato e con paghe basse.

Elena CARNEVALI (PD) rileva la centralità del provvedimento in esame, che risponde ad un'attesa trentennale, e plaude al metodo seguito per la sua predisposizione che ha visto l'apporto di una pluralità di soggetti. Ribadendo la positività del suo giudizio, ritiene che il testo sia suscettibile di alcune precisazioni e correzioni. Osserva che l'impegno a favore del Terzo settore appare come elemento caratterizzante del processo complessivo di riforma del Paese avviato dall'attuale Governo che ne ha riconosciuto la dinamicità e le prospettive di crescita occupazionale.

Passando alle osservazioni puntuali sul testo in esame, chiede un approfondimento sul riordino della normativa previsto dall'articolo 1, interrogandosi se tale riordino dovrà essere meramente compilativo o se possa comprendere alcuni adeguamenti. In relazione all'articolo 2 auspica il raggiungimento di un punto di equilibrio tra la natura dei enti rientranti nel Terzo settore e la loro attività. Ritiene

che la previsione recata dall'articolo 4 in tema di ripartizione degli utili per le imprese sociali si meritevole di approfondimento nel previsto ciclo di audizioni.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.45.

RISOLUZIONI

Martedì 14 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00058 Fucci: Monitoraggio sull'applicazione dei criteri per la formazione e l'esercizio della professione nella specialità medica della ginecologia oncologica.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00080).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 24 settembre 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente il presentatore della risoluzione, onorevole Fucci, ne ha riformulato il testo al fine di recepire contributi emersi nel corso della discussione.

Benedetto Francesco FUCCI (FI-PdL) illustra le proposte di riformulazione della risoluzione finalizzate a non disperdere il patrimonio di consenso che caratterizza la

tematica oggetto dell'atto e ad evitare ogni ostacolo ad una rapida approvazione. Manifesta in ogni caso apprezzamento per l'interesse e l'impegno dei colleghi sul settore oggetto della risoluzione, osservando che non dovrà più essere lasciato all'iniziativa di singoli ospedali o facoltà universitarie per quanto riguarda l'esercizio e la formazione.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere favorevole sul testo della risoluzione in titolo, come riformulato.

Nessun altro, chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità il nuovo testo della risoluzione che assume il n. 8-00080 (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.55.

Modifica all'articolo 31 del DL n. 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte che il 23 settembre scorso il presidente della V Commissione ha inviato una lettera per informare questa Commissione che il 16 settembre è pervenuta la rela-

zione tecnica richiesta dalla Commissione bilancio. La relazione tecnica predisposta dal Ministero della salute è stata verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato che ha rilevato che la copertura finanziaria, prevista dall'articolo 1, comma 3, del testo unificato in esame, stima l'onere a regime in 600 mila euro annui e cioè in misura significativamente inferiore rispetto a quanto quantificato dal Ministero della salute. Chiede, quindi, al relatore di formulare eventuali proposte in merito al prosieguo dell'esame.

Benedetto Francesco FUCCI (FI-PdL), *relatore*, osserva che la rilevante differenza nella stima degli oneri connessi al provvedimento in esame deriva da una diversa previsione del numero dei soggetti coinvolti. Sulla base di un'attenta analisi dei dati disponibili, ritiene che il dato fornito dalla Ragioneria generale dello Stato sia eccessivo a fronte dei casi da lui individuati in collaborazione con i soggetti associativi coinvolti, che ammonterebbero a diciassette unità. Chiede pertanto chiarimento al rappresentante del Governo per conoscere i criteri con cui sono state condotte le stime da parte del Ministero e ribadisce l'esigenza di fornire una volta per tutte risposte certe a quei cittadini interessati dalle norme del provvedimento e che versano in condizioni di particolare difficoltà.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, invita il relatore ad un ulteriore approfondimento al fine di individuare percorsi condivisi dall'Amministrazione e che consentano l'approvazione del provvedimento.

Benedetto Francesco FUCCI (FI-PdL), *relatore*, condivide lo spirito della richiesta del presidente, rilevando che occorre dare certezza in tempi rapidi ai soggetti coinvolti circa la percorribilità del percorso legislativo intrapreso. Ribadisce l'esigenza di un chiarimento sui conteggi fatti dal Ministero.

Anna Margherita MIOTTO (PD) ritiene che i calcoli effettuati dalla Ragioneria

generale dello Stato non tengano conto della inevitabile riduzione di casi negli anni che si intende includere nelle procedure di indennizzo. Ritiene, peraltro, verosimile la quantificazione contenuta nel testo unificato in esame.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, nessun altro, chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 14 ottobre 2014.

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.

C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu e C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.10 alle 15.55.

ALLEGATO

7-00058 Fucci: Monitoraggio sull'applicazione dei criteri per la formazione e l'esercizio della professione nella specialità medica della ginecologia oncologica.

**NUOVO TESTO DELLA RISOLUZIONE APPROVATO
DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

premesso che:

i tumori ginecologici rappresentano una delle principali cause di mortalità femminile, accanto a quelli al polmone, e rappresentano un problema sensibile sia per le pazienti che per la responsabilità professionale degli operatori sanitari;

otto diagnosi di tumore all'ovaio su dieci giungono quando il cancro è ormai in fase avanzata e in questi casi la sopravvivenza delle pazienti è in media solo del 30 per cento, mentre tale dato si inverte radicalmente se la malattia viene diagnosticata in tempo;

la ginecologia oncologica, ai sensi del decreto ministeriale del 29 gennaio 1992, è inserita nell'«elenco delle alte specialità mediche» per le quali sono in vigore (al fianco di altri settori come quelli della cardiologia medico-chirurgica, dei trapianti d'organo e delle malattie vascolari) una serie di criteri e *standard* organizzativi e gestionali del massimo livello;

premessa al citato decreto ministeriale è che l'articolo 5 della Legge 23 ottobre 1985, n. 595, definisce le cosiddette «alte specialità» come: «Le attività di diagnosi, cura e riabilitazione che richiedono particolare impegno di qualificazione, mezzi, attrezzature e personale specificatamente formato»;

il decreto ministeriale 1° agosto 2005 individua le Scuole di specializza-

zione di area sanitaria definendone nel dettaglio il profilo specialistico, gli obiettivi formativi ed i percorsi didattici;

l'ordinamento didattico della Scuola di specializzazione in ginecologia ed ostetricia prevede l'acquisizione, da parte dei medici specializzandi, di specifiche competenze in campo oncologico (aspetti diagnostici, chirurgici e medici delle neoplasie genitali femminili e della mammella) e, tra le attività professionalizzanti obbligatorie, prevede lo svolgimento di almeno 50 interventi di alta chirurgia, di cui il 10 per cento come primo operatore, compresi quelli afferenti alla ginecologia oncologica;

molti giovani medici appassionati di questa importante e delicata branca della medicina si impegnano nel seguire percorsi individuali ad esempio iscrivendosi a corsi privati certamente di qualità e autorevolezza scientifica;

oltretutto, aspetto nella pratica non secondario, il seguire questi percorsi individuali comporta un esborso economico personale che può essere non indifferente vista la soglia ormai sempre più elevata di ingresso nella professione dopo il compimento della specializzazione (ormai si parla stabilmente di una forbice tra 30 e a volte perfino 35 anni) e vista l'impossibilità di avere un reddito adeguato essendo oggi vietato esercitare la professione già durante la specializzazione,

l'articolo 43 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, ha istituito presso

il MIUR l'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica con il compito di:

a) determinare gli *standard* per l'accreditamento delle strutture universitarie e ospedaliere per le singole specialità;

b) determinare e verificare i requisiti di idoneità della rete formativa e delle singole strutture che le compongono;

c) effettuare il monitoraggio dei risultati della formazione;

d) definire i criteri e le modalità per assicurare la qualità della formazione, in conformità alle indicazioni dell'Unione europea;

l'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica è attualmente coinvolto nel tavolo tecnico istituito presso il MIUR per la modifica del citato decreto 1° agosto 2005;

allo stesso tempo ad occuparsi di formazione (oltre che di ricerca, monitoraggio, valutazione e innovazione) è l'AGENAS, ente pubblico non economico nazionale, che svolge una funzione di supporto tecnico e operativo alle politiche di governo dei servizi sanitari di Stato e Regioni,

impegna il Governo:

ad effettuare un attento monitoraggio sui risultati della qualità della formazione anche con riguardo a specifiche competenze nel campo della ginecologia-oncologica;

con specifico riferimento al tema della formazione e a quello ad esso collegata della ricerca, ad attuare tutte le iniziative di competenza per favorire l'attivazione presso le università o aziende ospedaliere di percorsi formativi in ginecologia oncologica;

a valutare l'opportunità di una modifica del citato decreto ministeriale 1° agosto 2005, al fine di rendere l'ordinamento didattico della Scuola di specializzazione in ginecologia ed ostetricia congruente sia con i mutati bisogni di salute della popolazione femminile sia con lo sviluppo delle conoscenze, competenze e tecnologie in oncoginecologia.

(8-00080) « Fucci, Amato, Baroni, Becattini, Carnevali, Casati, Silvia Giordano, D'Incecco, Fossati, Lenzi, Lorefice, Mariano, Miotto, Monchiero, Murer, Patriarca, Piazzoni, Piccione, Rondini, Vargiu ».